Corsa d'orientamento : filo d'Arianna

Autor(en): **Mutti, Hans Ulrich**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **42 (1985)**

Heft 9

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1000291

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Corsa d'orientamento - filo d'Arianna

di Hans Ulrich Mutti
Traduzione di Dina Nideroest

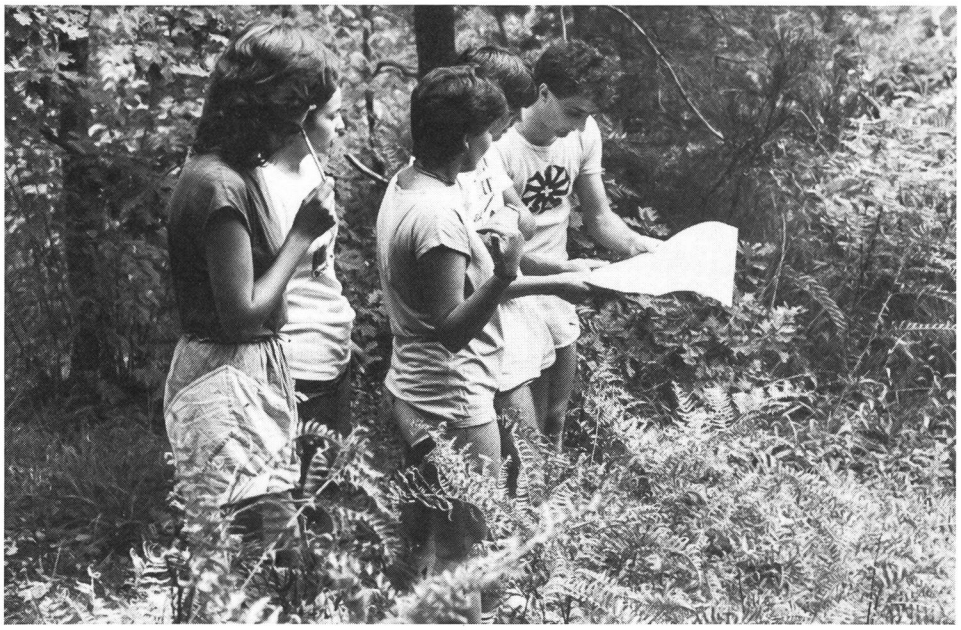
Una divertente forma di apprendimento oppure un grande lavoro organizzativo? Questa forma di CO proviene dai paesi del Nord, dove ci sono boschi immensi con pochissimi sentieri.
Essendo molto difficile orientarsi nelle foreste, i partecipanti più giovani ricevono come aiuto un filo che li riconduce con sicurezza all'arrivo. Il seguente articolo vuole presentare e divulgare questa forma di CO in Svizzera.

Quasi tutti i bambini si entusiasmano per i giochi e lo sport e mostrano subito un grande interesse per una disciplina nuova che li affascina; di conseguenza è probabile che alcuni di loro rimarranno fedeli alla loro prima passione.
Seguire il proprio entusiasmo per la CO non è così facile, in quanto la lettura delle cartine e la capacità di orientamento richiedono dei processi cognitivi molto complessi che presuppongono, tra l'altro, una buona facoltà di astrazione. Altri fattori importanti sono la capacità di misurare e stimare le distanze, di stabilire la direzione, di scegliere il percorso più conveniente e di memorizzare. Ogni orientista sa quanto allenamento è necessario per acquisire le basi tecniche della sua disciplina sportiva. Pretendere un lavoro così assiduo da bambini di 7-8 anni è forse eccessivo. Accanto alle altre forme (CO in aula, palestra, scuola, quartiere, ...) la CO-filo d'Arianna permette di mandare i bambini nei boschi alla ricerca di punti. Le demarcazioni lungo il percorso garantiscono un ritorno sicuro.
Nella tabella vengono mostrate due possibili varianti di CO-filo d'Arianna, con allegati i rispettivi esempi di cartine ed ulteriori spiegazioni (vedi tab.).

Progetto della FSCO 1984

La commissione per la formazione della FSCO ha rielaborato, nell'estate 1984, il mio progetto «CO-filo d'Arianna», redatto nel febbraio 1983. Dando consigli e spiegazioni, l'associazione invitò i diversi gruppi di CO ad organizzare, nell'ambito di una corsa regionale o nazionale una CO-filo d'Arianna. I risultati di questa propaganda sono piuttosto deludenti; complessivamente si sono organizzate circa 5 corse con ciascuna da 10 a 15 partecipanti.
Ecco le critiche giunteci dalle diverse società:
— grande lavoro e poco guadagno
— l'organizzatore deve investire troppo tempo
— l'apprendimento dei partecipanti è praticamente nullo
— nonostante la propaganda c'è una partecipazione molto ridotta
— le demarcazioni vengono spesso cancellate.

Come comportarsi davanti a queste risposte scoraggianti?
Bisogna dimenticare definitivamente la CO-filo d'Arianna?
Speriamo di no!
Ammesso:
— l'investimento di lavoro è cospicuo. Sono però convinto che in ogni gruppo di orientisti si trovi qualcuno che mostri interesse per questa forma di CO



— il guadagno è minimo
la gioia dei bambini di poter usufruire del medesimo luogo di partenza/traguardo degli adulti e l'avventura di una corsa con il filo d'Arianna non possono (purtroppo) venir espressi in franchi e centesimi
— l'apprendimento è minimo
la CO-filo d'Arianna non è da intendersi come formazione; è soprattutto una forma di animazione. Il divertimento viene posto dinanzi ai progressi d'apprendimento.

Vorrei inoltre chiedermi quanto sia proficua una CO «normale» quando i partecipanti arrivano scoraggiati al traguardo, dopo due ore di corsa e ricerca, rilevando solo la metà dei punti.

La CO-filo d'Arianna non deve venir dimenticata. Malgrado alcuni svantaggi, mi sembra molto indicata come forma di introduzione e gioco:

— a livello scolastico come prima forma di gara nel bosco. Ogni concorrente arriva al traguardo con tutti i punti ed in un tempo ragionevole. Non ci sono dispersi e non si rendono necesarie azioni di ricerca di allievi
— a corse di orientamento regionali o locali, come possibilità di gara per i bambini degli orientisti del quartiere o del paese, ancora troppo piccoli per avventurarsi soli nel bosco.

Le gare nazionali sono chiaramente riservate ad orientisti provetti, per cui la categoria CO-filo d'Arianna non appare nemmeno!

Ora vorrei dare alcuni consigli a tutte le società che vogliono organizzare ancora una volta una CO-filo d'Arianna.

— Annuncio nella stampa locale, ev. alla radio
— Informazione dei docenti delle scuole locali. Inviti telefonici o personali vengono accolti molto meglio che volantini
— Orientamento dei partecipanti tramite manifesti
— Lunghezza del percorso: 2-3 km di prestazione con 5-8 posti di controllo
— Non inserire punti che valgono anche per le altre categorie. Il «filo» serve d'aiuto solo ai ragazzini
— Segnare il percorso possibilmente lungo caratteristiche del terreno, quali vallette, corsi d'acqua, sentieri, ...
— Nella variante 1, offrire la possibilità di abbreviare il percorso
— Tempo impiegato per segnare il percorso, appostare i punti e recuperarli: circa 1 ora ogni chilometro di prestazione.

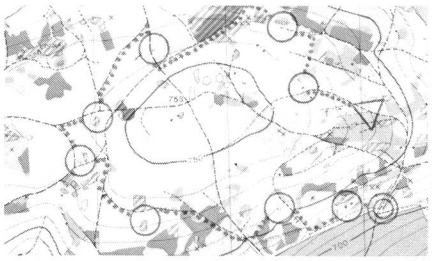
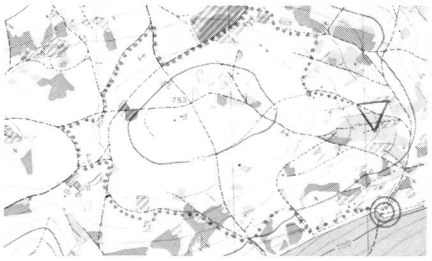
L'esperienza insegna che la miglior soluzione è di affidare ad un membro della società organizzatrice tutta la responsabilità per la CO-filo d'Arianna.

Infine non dimentichiamoci che:
la pubblicità per la CO non deve indirizzarsi solo agli orientisti. Riteniamo sia nostro dovere informare soprattutto chi non conosce questo sport, quanto sia affascinante, avventuroso ed appassionante inoltrarsi nei boschi alla ricerca di punti, anche seguendo un filo!

Ulteriori informazioni presso Hans Ulrich Mutti, Muehlestrasse 66, 3123 BELP (Tel. 031/81 28 54). □

Variante 1 (sopra) e 2 di CO-filo d'Arianna.

Nel bosco il percorso tratteggiato è segnato con strisce di plastica colorate, bandierine, segatura, filo, ecc.

Esempio di cartina:	Punti	Vantaggio	Compito	Classificazione
	Sul percorso o nelle immediate vicinanze. Distanza: 2-3 chilometri di prestazione 5-8 punti	Alla partenza il partecipante segna con un pennarello fosforescente il percorso ed i punti della cartina	Seguire le demarcazioni del percorso; arrivati al punto timbrare nell'apposita casella. Sono permesse le scorciatoie (ottimo stimolo per la lettura della cartina)	Secondo il tempo impiegato a raccogliere tutti i timbri.
	Sul percorso. Distanza: 2-3 chilometri di prestazione 5-8 punti	Alla prepartenza il partecipante segna con un pennarello fosforescente la linea del percorso	Seguire le demarcazioni del percorso. Raggiunti i punti, timbrare e disegnarne la collocazione sulla cartina (sbarretta perpendicolare sulla linea di percorso). Sono permesse le scorciatoie. C'è però il pericolo di non trovare i punti.	Tempo impiegato effettivamente più supplemento secondo i mm di deviazione dei punti disegnati sulla cartina.

Mentre nella variante 1 non c'è praticamente bisogno di orientarsi, a meno che il concorrente non usi scorciatoie, nella variante 2 è necessario orientarsi, sia osservare bene la morfologia del bosco. Il percorso segnato riporta però ogni concorrente con sicurezza al traguardo.